



## Fibrillazione atriale valvolare: quale anticoagulante?

**Data** 06 ottobre 2019  
**Categoria** cardiovascolare

Una metanalisi "in rete" suggerisce che i nuovi anticoagulanti orali (NAO) potrebbero essere usati anche nei pazienti con fibrillazione atriale valvolare.

Nella **fibrillazione atriale valvolare** (per esempio fibrillazione atriale e valvulopatia oppure fibrillazione atriale e valvola bioprotesica) si usa di solito un antagonista della vitamina K.

Tuttavia la disponibilità dei nuovi anticoagulanti orali (NAO) pone il problema se questi farmaci siano efficaci e sicuri anche in questo tipo specifico di paziente.

Per determinarlo è stata effettuata una **metanalisi "in rete"** che consente dei paragoni indiretti tra i vari trattamenti.

In generale si è evidenziato che, nei **pazienti con valvulopatia**, i NAO sono più efficaci del warfarin nel ridurre il rischio di ictus ed embolismo sistemico, di infarto miocardico e di emorragia intracranica. I vari NAO sembrano tra loro equivalenti e si esclude un maggior rischio di emorragia intracranica e di sanguinamenti con rivaroxaban e un minor rischio di emorragie maggiori con edoxaban 30 mg.

Nei **pazienti con valvole bioprotesiche** i vari NAO sembrano ottenere risultati simili al warfarin, ma questo dato richiede studi più ampi per essere confermato.

Chedire?

Questa metanalisi suggerisce che i NAO possano essere **usati proficuamente anche nei pazienti con fibrillazione atriale valvolare** in sostituzione del warfarin.

Tuttavia va ricordato che la metanalisi recensita è "in rete" per cui i confronti tra i vari trattamenti sono soprattutto di tipo "indiretto". Per ora si può suggerire una certa cautela nell'interpretare questi risultati.

**Renato Rossi**

### Bibliografia

1. Malik AH et al. Oral anticoagulants in atrial fibrillation with valvular heart disease and bioprosthetic heart valves. Heart. Pubblicato il 14 giugno 2019.